

**FONDAZIONE PIETRO ZARRI  
SCUOLA DELL'INFANZIA**



**PROGETTO EDUCATIVO**

# SOMMARIO

COS'E' IL PROGETTO EDUCATIVO

CHI SIAMO

SCUOLA dell'INFANZIA

SCUOLA PARITARIA

SCUOLA di ispirazione CRISTIANA

SCUOLA federata FISM

SOGGETTO CIVILE ED EDUCATIVO

SCUOLA E FAMIGLIA

SCUOLA E BAMBINO

SCUOLA ED OPERATORI

SCUOLA E COMUNITA'

SCUOLA E SOCIETA' CIVILE

PROPOSTA EDUCATIVA

IDENTITA' AUTONOMIA,COMPETENZA, CITTADINANZA

UN PROFILO DELLE COMETENZE DEL BAMBINO AL TERMINE  
DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.

PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

METODOLOGIA

ASPETTO RELIGIOSO

## COS'E' IL PROGETTO EDUCATIVO

Il Progetto Educativo è il documento che espone l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico della nostra scuola. Il progetto educativo è un documento previsto dalla legge sulla parità e dalla circolare ministeriale n.31 del 2003. È predisposto dal soggetto gestore della scuola e espone la missione della scuola e la sua collocazione nella cultura e nella storia della comunità in cui opera; definisce gli obiettivi della attività di istruzione e di educazione del bambino a supporto e in collaborazione con la famiglia. Al progetto educativo si ispira il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

## CHI SIAMO

La nostra scuola è una scuola dell'infanzia paritaria a orientamento cristiano e federata Fism. Che cosa significa?

## SCUOLA dell'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia è la risposta al diritto all'educazione e alla cura di ogni bambino di età compresa fra i tre e i sei anni. Ha la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, come specificato nelle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione".

## SCUOLA PARITARIA

La scuola paritaria è una scuola non statale ma che previa presentazione e conformità della documentazione prevista ha ricevuto dal Ministero

dell'Istruzione IL DECRETO DI PARITÀ'.

Il decreto Ministeriale di Parità della Scuola Zarri è il n. 488/513 del 28/2/2001.

La scuola paritaria Zarri soddisfa tutti requisiti per la parità in particolare il rispetto dei principi di libertà stabiliti dalla Costituzione.

La scuola paritaria svolge quindi un servizio pubblico, accogliendo chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi.

La scuola paritaria inoltre garantisce una struttura conforme alle vigenti norme di sicurezza e assicura personale docente fornito dei titoli di studio previsti dalla legge.

## SCUOLA di ispirazione CRISTIANA

La scuola di ispirazione cristiana ha fra le sue finalità la promozione di un quadro valoriale tipico della cultura cristiano-cattolica. Il suo modello pedagogico si rifà agli insegnamenti di Gesù Cristo cercando di unire la dimensione dei valori tipicamente umani legati alla verità, alla giustizia, all'amore universale e alla libertà secondo gli insegnamenti del Vangelo.

In questo quadro educativo è messa al centro la persona umana e la sua dignità.

I cristiani promuovono un'immagine di persona desiderosa di relazioni, aperta al trascendente e contrassegnata dalla libertà.

## SCUOLA federata FISM

La nostra scuola aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne Cattoliche (FISM): un'associazione non a scopo di lucro che si occupa di orientare e sostenere le scuole paritarie ad essa federate. La Fism garantisce il sostegno all'autonomia delle scuole, in particolar modo per ciò che riguarda la qualità delle attività didattiche e la formazione del personale, il tutto in un'ottica cristiana-cattolica.

## STRUTTURAZIONE DELLA SCUOLA

La scuola dell'Infanzia Zarri svolge l'attività dividendo i bambini accolti in 2 sezioni eterogenee per età. Le insegnanti sono 3 e si alternano in entrambe le sezioni. Nella scuola lavorano inoltre la coordinatrice gestionale con funzioni di segreteria e amministrazione e un'addetta alle pulizie. Il cuoco che opera giornalmente nella cucina interna è dipendente di una società di ristorazione che ha in carico la gestione del servizio mensa. L'orario di apertura del servizio va dalle 7:30 alle 18:00 complessivo del servizio di pre e post scuola. Il tempo scolastico va dalle 8:30 alle 16:30.

La scuola è gestita dalla FONDAZIONE PIETRO ZARRI che è una ONLUS che svolge unicamente l'attività di scuola dell'Infanzia, senza scopo di Lucro.

La Gestione complessiva fa capo a un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri che svolgono la loro attività in maniera completamente volontaria e gratuita.

Tali membri sono nominati in numero di 2 dal prefetto di Bologna (il Presidente e un Consigliere), e i restanti 3 Consiglieri sono nominati dal Sindaco di Castel Maggiore. La durata della carica per tutti i membri è di anni 4. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il Legale Rappresentante della Scuola.

## SOGGETTO CIVILE ED EDUCATIVO

La Scuola dell'Infanzia Zarri, portatrice di una propria e riconosciuta esperienza educativa, esprime una soggettività civile, con pienezza di diritti e responsabilità. Si configura come *comunità educante*, in cui gestore, operatori e genitori costituiscono il soggetto educativo e sono corresponsabili, pur con

funzioni diverse, della proposta e della conduzione educativa. La Scuola dell'Infanzia Zarri si propone di potenziare le capacità dei bambini di farsi protagonisti del proprio percorso formativo.

## SCUOLA E FAMIGLIA

In armonia con l'articolo 30 della Costituzione Italiana, la Scuola dell'Infanzia Zarri riconosce nella famiglia il primo soggetto responsabile dell'educazione di un bambino, sostenendone il diritto/dovere di scelta della scuola per i propri figli, in coerenza con il proprio progetto di vita.

Pertanto essa promuove la continuità scuola-famiglia nella prospettiva di corresponsabilità e compagnia solidali nell'affronto del compito educativo, evitando possibilità di delega diseducativa e deresponsabilizzante.

Ci si preoccupa di favorire l'integrazione dei genitori nella vita della scuola, attraverso la partecipazione democratica agli organi collegiali della scuola stessa, la disponibilità della struttura per attività comuni, la comunicazione e l'informazione periodica. Il gruppo docente potenzierà inoltre progetti di comunità orizzontale attraverso momenti di formazione ed apertura alla famiglia ed al territorio. Dall'anno scolastico 2017/18 in poi la Scuola ha favorito ed accolto con piacere la costituzione e le collaborazioni di un Comitato Genitori che affianca e sostiene le attività extra scolastiche in essere e ne promuove di nuove, in accordo con il Consiglio di Amministrazione.

## SCUOLA E BAMBINO

Nell'alveo della Costituzione, la Scuola dell'Infanzia Zarri concorre alla realizzazione di Servizio Pubblico, aperto cioè a tutti i bambini dai tre ai sei anni, senza distinzione o discriminazione alcuna, nel rispetto dell'art. 3 della

Costituzione ed i cui genitori, accettando il Progetto Educativo, ne richiedano l'iscrizione. La Scuola dell'Infanzia Zarri rivolge particolare attenzione ai bambini che si trovano in difficoltà, in condizione di svantaggio e/o di handicap. Ad ogni bambino è proposto un cammino di educazione integrale, finalizzato ad una crescita globale e completa sotto il profilo corporeo, intellettuale, psico-affettivo, sociale, spirituale e religioso. Il Servizio offerto si articola a partire dai diritti del bambino, sanciti dalla Costituzione e dalle dichiarazioni internazionali: diritto alla vita, all'educazione, all'istruzione, al rispetto per l'identità individuale, etnica, linguistica, culturale e religiosa del bambino stesso e della sua famiglia.

La proposta educativa intende dare risposta ai bisogni del bambino: segnatamente al bisogno di accoglienza, di relazione, di identità e di conoscenza.

## SCUOLA ED OPERATORI

Alle insegnanti, spetta il compito della formazione integrale del bambino, con il dovere di condividere ed attuare il progetto educativo della Scuola.

Ai propri educatori la Scuola richiede :

- maturità umana e relazionale;
- competenze psico-pedagogiche, culturali, metodologiche-didattiche ed organizzative;
- accettazione e condivisione dei valori che stanno alla base del Progetto Educativo della Scuola;
- disponibilità al lavoro collegiale;

- costante impegno nella formazione in servizio;
- senso del limite e disponibilità alla correzione reciproca come strumento di crescita comune;
- disponibilità alla condivisione della responsabilità educativa con i genitori;
- disponibilità ad un lavoro comune con le realtà che interagiscono con la scuola.

Il personale ausiliario fa parte integrante della comunità educativa e svolge il proprio lavoro in sintonia con il progetto educativo della scuola.

## SCUOLA E COMUNITA'

La Scuola si colloca all'interno di una trama di opere scaturite dalla compagnia di adulti cristiani (opere caritative ed educative-culturali) che rendono manifesto il senso umano del lavoro. Il costante collegamento con la comunità ecclesiale è carattere specifico, fondante l'identità della scuola e distintivo dell'azione educativa.

Nella specificità della propria forma istituzionale (FONDAZIONE), la Scuola dell'Infanzia Zarri, attraverso la concretezza del Servizio educativo prestato, si impegna a realizzare un percorso formativo aderente alle esigenze della comunità nella quale opera.

## SCUOLA E SOCIETA' CIVILE

Svolgendo un pubblico servizio di educazione, la Scuola dell'Infanzia Zarri, nella gestione e conduzione dell'attività scolastica, si ispira ai principi generali espressi



nell'ordinamento costituzionale. In riferimento agli articoli 2, 3, 19, 21, 30, 33 e 34 della Costituzione Italiana, la Scuola garantisce il rispetto dei seguenti principi :

***uguaglianza:***

Non è compiuta nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche;

***imparzialità e regolarità:***

Si agisce secondo criteri di obiettività ed equità; attraverso tutte le componenti; la scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalle leggi vigenti;

***accoglienza ed integrazione:***

La scuola si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase d'ingresso, alla classe iniziale ed alle situazioni di rilevante necessità. Particolare impegno é prestato nei confronti delle persone provenienti da altre culture e degli alunni disabili, per la cui integrazione si collabora con gli Enti esterni ( ASL ed Ente Locale ).

E' nostro preciso compito, favorire il passaggio del bambino attraverso le diverse istituzioni educative che precedono e seguono la scuola dell'Infanzia;

***partecipazione, trasparenza e libertà d'insegnamento:***

Al fine di garantire una gestione partecipata della scuola, sono istituiti organi collegiali, improntati a criteri di trasparenza, semplificazione e democrazia. La

scuola assicura la libertà d'insegnamento dei docenti, nella condivisione dei principi e degli obiettivi del Progetto Educativo, garantendo al personale le condizioni di partecipazione alle iniziative di aggiornamento ed alla formazione in servizio, sia sotto il profilo educativo, sia sotto l'aspetto specifico legato alle mansioni svolte.

## SCUOLA E FEDERAZIONE

Le Scuole dell'Infanzia paritarie non statali operanti sul territorio nazionale e provinciale hanno potuto mantenere e sviluppare la propria autonomia grazie a rapporti di collaborazione e solidarietà attivati tra loro.

La Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) a livello nazionale e provinciale, alla quale la Scuola dell'Infanzia Zarri liberamente aderisce, costituisce un punto di riferimento per la salvaguardia e la promozione dell'autonomia istituzionale, pedagogica ed organizzativa delle singole istituzioni scolastiche, anche attraverso qualificati servizi di supporto e coordinamento relativi agli aspetti gestionali ed educativi (corsi di aggiornamento del personale docente, direttivo e del personale coinvolto negli organismi di gestione, consulenze amministrative, gestionali, legali, coordinamento). La Federazione ispira la sua azione, nei confronti delle singole istituzioni scolastiche, al principio di sussidiarietà.

## PROPOSTA EDUCATIVA

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

La Scuola dell'Infanzia "P. Zarri" si pone le seguenti *finalità educative*:

- consolidare l'identità
- sviluppo dell'autonomia
- acquisizione delle competenze
- sviluppo della cittadinanza.

Consolidare *l'identità* significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità. L'identità ha bisogno di un terreno su cui crescere e di un "altro" con cui confrontarsi. Questo incontro (che nella scuola dell'infanzia avviene nei momenti di gioco, durante le attività didattiche ma anche ad esempio nello stare a tavola) porta il bambino a interrogarsi sulla propria identità, rafforzando alcuni aspetti e arricchendone altri. Possiamo quindi dire che la costruzione dell'identità è un processo che, nell'incontro con l'altro, porta il bambino a sviluppare le proprie doti e a esprimere il meglio di sé.

Sviluppare *l'autonomia* comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e

comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili. L'autonomia è ciò che permette al bambino di poter esprimersi in modo sereno nel gruppo e che gli consente di riconoscersi, con i propri punti di forza e quelli di debolezza, con le proprie conquiste e le proprie potenzialità.

Acquisire le *competenze* significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Parlando di competenze è facile riferirsi in modo riduttivo al solo "saper fare" qualcosa. Essere competenti invece riguarda soprattutto la riflessione sulle esperienze e la consapevolezza di ciò che si fa o ciò che si sta imparando. Un bambino è competente quando sa riconoscere le situazioni e sa adottare atteggiamenti, relazioni, tecniche, concetti adatti al contesto; quando sa recuperare dal bagaglio delle sue esperienze e delle sua capacità ciò che serve per affrontare nelle diverse situazioni che gli si presenteranno dinanzi.

Sviluppare il senso della *cittadinanza* significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico,

eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura. Parlare di cittadinanza significa poter riunire in un termine complesso e profondo tutti i significati presentati in precedenza (identità, autonomia, relazione, fiducia, cura) in modo armonico e unitario. E' ciò a cui bisogna tendere parlando di relazioni di gruppo, di classe, di scuola ma anche in modo più generale di socializzazione. Prendendo in prestito le parole del Concilio Vaticano II possiamo dire che "la famiglia, nella quale diverse generazioni si incontrano e si aiutano vicendevolmente a raggiungere una saggezza umana più completa e ad armonizzare i diritti della persona con le altre esigenze della vita sociale, è veramente il fondamento della società. La scuola dell'infanzia è quindi da considerarsi soprattutto come ambiente di vita, una scuola che considera ogni situazione della giornata come educativa, tant'è che ogni esperienza che compie il bambino, in particolare a quest'età, viene a associarsi a emozioni e va costruire la base della sua personalità.

La sensibilizzazione della coscienza (intesa sia come consapevolezza ma anche soprattutto come responsabilità) diventa uno degli scopi principali dell'attività educativa.

Tali finalità, interagendo con le dimensioni di sviluppo culturali, si concretizzano nei seguenti campi di esperienza :

- il sé e l'altro; (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)
- il corpo e il movimento; (identità, autonomia, salute)
- immagini suoni e colori; (gestualità, arte, musica, multimedialità)
- i discorsi e le parole; (comunicazione, lingua, cultura)

- la conoscenza del mondo; (ordine, misura, spazio, tempo, natura)

Essi rappresentano il contesto educativo e didattico della scuola dell'infanzia, definendo in questo modo il percorso curricolare della Scuola "Pietro Zarri" che prevede e progetta un ambiente interno ed esterno intenzionalmente organizzato e finalizzato a promuovere nel bambino un atteggiamento attivo e responsabile del proprio sviluppo.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità."

(Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)

La scuola dell'infanzia è quindi da considerarsi soprattutto come ambiente di vita, una scuola che considera ogni situazione della giornata come educativa, tant'è che ogni esperienza che compie il bambino, in particolare a quest'età, viene a associarsi a emozioni e va costruire la base della sua personalità.

La sensibilizzazione della coscienza (intesa sia come consapevolezza ma anche soprattutto come responsabilità) diventa uno degli scopi principali dell'attività educativa.

## UN PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

## PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE E METODOLOGIA

La progettazione e la valutazione si pongono in uno schema circolare: la valutazione non è infatti la conclusione di un percorso quanto piuttosto un momento di riflessione che porterà a orientare nuovamente la progettazione del passo successivo. Questo è ciò che rende dinamico l'insegnamento e che consente in pratica la centralità della persona nella relazione. La valutazione non è rivolta al singolo ma si occupa del processo educativo e didattico e coinvolge tutto il gruppo dei docenti. Il processo del documentare ha lo scopo di rendere visibile ciò che si fa a scuola. Esiste quindi una documentazione di ciò che la scuola è, di ciò che si prefigge e di cosa intende fare e poi esiste una documentazione di ciò che si è fatto. Quest'ultima è sostanzialmente una narrazione, un racconto. Poiché il cammino educativo non è mai lineare anche la strada che si percorre insieme è fatta di svolte, di passaggi, di incroci. Nella documentazione delle attività didattiche è necessario quindi porre particolare attenzione a raccontare il punto di partenza (le premesse e le intenzioni), il cammino (ciò che si è fatto e perché) e il punto di arrivo (cosa abbiamo imparato), affinché i bambini, le famiglie e le insegnanti possano fare memoria e aggiungere questo pezzetto di strada al cammino più ampio del percorso educativo della persona.

Le attività che ci prefiggiamo di proporre ai bambini prevedono sia il contributo individuale, sia il lavoro di gruppo, in modo che ogni bambino si senta libero di esprimersi secondo la modalità a lui più congeniale ma anche che ognuno possa "imparare a imparare" insieme agli altri e grazie al contributo altrui. Le attività saranno



quindi sempre accompagnate da riflessioni di gruppo, generalmente tramite lo strumento delle conversazioni. Attraverso questo scambio, infatti, il contributo di ognuno può arricchirsi, modificarsi, creare nuove idee e nuove riflessioni.

Il dialogo è una delle più importanti forme di incontro: attraverso di esso ci si può aiutare per arrivare là dove uno solo non potrebbe farcela. E' importante rendere i bambini consapevoli del proprio cammino di crescita e delle proprie conquiste; aiutarlo a sentire l'esigenza di approfondire un aspetto della propria esperienza. "L'educatore non ha il compito di dare risposte a tutte le domande ma di sapere suscitare grandi domande e sapere offrire gli strumenti adatti per rispondere ad esse." (S. E: Mons. Michele Pennisi, "Le virtù umane aiutano a vivere insieme agli altri", dal Convegno Nazionale Fism "Un futuro di pace per i bambini e il compito della scuola dell'infanzia che si ispira ai valori cristiani", marzo 2013).

La nostra proposta intende essere flessibile e quindi non rigidamente predeterminata. L'insegnante ha lo scopo di pensare a un percorso educativo tenendo presente il reale gruppo di bambini con cui si trova a interagire, delle loro capacità pregresse, delle loro attitudini e delle loro potenzialità. Il percorso didattico è quindi soggetto a modifiche, rivisitazioni, deviazioni, a seconda delle risposte e dei contributi dei bambini, tenendo comunque fermi i significati e gli obiettivi di base.

## ASPETTO RELIGIOSO

Essendo la nostra una scuola di orientamento cristiano cattolico, l'aspetto religioso è fortemente sentito nella programmazione didattica. Il sentimento religioso, la propensione alla spiritualità è molto forte nel bambino in modo innato. Proprio grazie alla suo essere "più piccolo" rispetto agli adulti, al suo essere abituato a affidarsi a qualcuno che si prende quotidianamente cura di lui,

è naturalmente portato ad accostarsi alla dimensione di Fede. Anche la sua propensione a porsi domande su ciò che lo circonda e su ciò che accade, lo portano ad avere un atteggiamento aperto alla religiosità e al trascendente (spesso in modo molto più spontaneo rispetto a noi adulti). La dimensione religiosa, specialmente nella scuola cattolica, non è relegata all'“ora di religione” ma è vissuta nella quotidianità e permea tutte le attività. *“Le attività in ordine all’insegnamento della religione cattolica (...) offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch’essi sono portatori.”* (Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di apprendimento dell’insegnamento della religione cattolica per la scuola dell’infanzia e per il Primo Ciclo d’istruzione) .

CASTEL MAGGIORE, GENNAIO 2019